

L'ANALISI Il confronto tra i calendari per le iniziative che animeranno le due città il prossimo anno

Nel derby degli eventi e delle mostre Torino arranca ancora dietro **Milano**

Torino punta sulle mostre di Guttuso e dei Cent'anni di capolavori italiani, mentre sul fronte degli eventi sceglie un calendario di 230 appuntamenti con le "punte di diamante" del Bocuse d'Or e del volley

Milano avrà Frida Kahlo, Albrecht Dürer, Lucian Freud, Carlo Carrà, De Chirico e Picasso e ha scelto di inserire tutti gli eventi più piccoli sotto il "capello" delle grandi iniziative come la Fashion week

→ Il derby Torino-Milano nel campionato della cultura vede la città della Mole arrancare col fiato corto. Mentre i torinesi rimpiangono ancora con amarezza la perdita di Manet, che l'anno scorso ha preso baracca e burattini per trasferirsi nel capoluogo lombardo, il confronto tra i calendari del 2018 lascia poco spazio alle interpretazioni. Partendo proprio dalle mostre. Perché se c'è nell'aria la possibilità di «due grandi allestimenti a Palazzo Reale e Madama» per il prossimo anno, a oggi nell'elenco presentato dal Comune non appare niente che possa essere definito "blockbuster", ovvero che porta incassi e ricadute economiche importanti sulla città.

I gioielli di Giansone e Gianfranco Ferrè a Palazzo Madama, i lavori fotografici di Carlo Mollino a Camera, Susan Hiller alle Ogr, gli scatti di Duane Michals e Paolo Monti al Mef, una retrospettiva sul designer Marcello Gandini al Mauto. Ma soprattutto, le due mostre su cui ha puntato ieri l'assessora alla Cultura Francesca Leon durante la conferenza di presentazione, quella dedicata a Renato Guttuso alla Gam da febbraio e la mostra "100% Italia. 1915-2015. Cent'anni di capolavori" al Mef da settembre. L'elenco definitivo delle mostre milanesi sarà presentato il 6 dicembre dall'assessore alla Cultura Filippo Del Corno, ma le anticipazioni ci sono già. Frida Kahlo al Mudel e Al-

brecht Dürer da Palazzo Reale da febbraio, Lucian Freud alla Gam in primavera, Carlo Carrà a Palazzo Reale da ottobre, "De Chirico a Parigi" al Museo del Novecento nell'autunno e "Picasso e l'antico" a Palazzo Reale da novembre.

Poi ci sono gli eventi. Da quest'anno, sulla scia dell'Expo, il capoluogo lombardo ci ha preso gusto e ha deciso di raggruppare tutte le iniziative sotto il marchio di "YesMilano": un palinsesto fatto di settimane e weekend tematici su cinema, moda, musica, design, cibo, fotografia, architettura e letteratura. Si parte con la settimana della moda maschile e femminile, poi si arriva a marzo con Museo City, dove 70 sedi fatte di collezioni artistiche

e storiche dialogano tra loro per un mese. Ad aprile tornano gli appuntamenti fissi con il Salone del mobile e il Fuorisalone, apripista per gli eventi "diffusi" nella città, poi arriva la musica con

Piano City. Infine, anche Milano cerca di contendersi il primato di "capitale del gusto" con gli eventi di Food City e poi si chiude, a dicembre, con il mese di Book city. Insomma, anche

al primo cittadino lombardo piace l'idea di "spalmarlo" gli eventi su tutto l'anno e in ogni parte della città, ma lo fa puntando sui cavalli di battaglia come la Fashion week e il Fuorisalone, così che le grandi ini-

ziative attirino nella propria orbita quelle più piccole. La giunta a 5 Stelle, invece, ha preso una strada diversa: quella di fare un lungo elenco di appuntamenti,

230 per la precisione, dal Fish&Chips Film Festival al Giocateatro fino alle proiezioni organizzate in occasione del "Giorno della memoria". Gli eventi più grandi sottolineati dall'amministrazione sono le semifinali del Bocuse d'Or, i mondiali di volley e il Torino Jazz Festival. Quello che Chiara Appendino stessa aveva cercato di demolire quand'era all'opposizione e ha cancellato una volta diventata sindaco.

Giulia Ricci

IL FATTO Ecco il programma presentato ieri dal Comune

**Cultura, sport, cibo:
230 eventi nel 2018
Torna il Jazz Festival**

Bocuse d'Or e i mondiali di volley i più attesi

COSÌ IERI SU CRONACAQUI

Torino sembra ancora arrancare con il fiato corto dietro Milano nel "derby" di eventi e mostre. A oggi, infatti, nell'elenco presentato dal Comune non appare ancora nessuna esposizione o iniziativa che possa essere definita a pieno titolo "blockbuster", ovvero, capace di portare incassi e ricadute economiche importanti sulla città come in passato era stato per le collezioni dei grandi pittori a Palazzo Chiablese, che ospita ancora una retrospettiva su Mirò



